

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

V COMMISSIONE

“Salute, Sicurezza Sociale, Cultura, Formazione e Lavoro”

XII LEGISLATURA

SEDUTA DEL 30 GIUGNO 2026

Presidente: Paolo Gatti

Consigliere Segretario: Marilena Rossi

	ASS.		ASS.
Gatti Paolo		Mariani Sandro	
Verrecchia Massimo		Pepe Dino	
D'Addazio Leonardo		Taglieri Sclocchi Francesco	
Rossi Marilena		Cavallari Giovanni	
Prospero Francesco		Menna Vincenzo	
Marinucci Luciano		Di Marco Antonio	
Di Matteo Emiliano		Pavone Enio	
La Porta Antonietta		Monaco Alessio	
Mannetti Carla	x	D'Amico Luciano	x
Scoccia Marianna			

Sono altresì pervenute deleghe dei Consiglieri: Mannetti delega D'Incecco.

RISOLUZIONE N. 54/Quinta Commissione

OGGETTO: << Iniziative per l'istituzione di una specifica area contrattuale autonoma della professione infermieristica quale misura strategica per il contrasto alla carenza di personale e per la salvaguardia del Servizio Sanitario Nazionale>>

LA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la risoluzione n. 54 del 08/06/2026 a firma dei Cons. Taglieri, La Porta, Gatti, Di Marco, D'Addazio, Cavallari, Rossi Marilena, Pavone, Prospero, Lugini, Maria Assunta Rossi, Verrecchia, Scoccia recante: << Iniziative per l'istituzione di una specifica area contrattuale autonoma della professione infermieristica quale misura strategica per il contrasto alla carenza di personale e per la salvaguardia del Servizio Sanitario Nazionale>>

Udita l'illustrazione dei proponenti;

Visto l'art. 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

all'unanimità dei Consiglieri presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

- Il Servizio Sanitario Nazionale è uno strumento primario di tutela del diritto alla salute (art. 32 Cost.) e garantisce equità, universalità delle cure e coesione territoriale.
- La professione infermieristica rappresenta la componente numericamente prevalente delle professioni sanitarie ed è essenziale per la continuità assistenziale in ambito ospedaliero, territoriale, domiciliare, sociosanitario e di emergenza-urgenza.
- Il D.M. 739/1994 ha definito il profilo professionale dell'infermiere come professionista responsabile dell'assistenza generale infermieristica.
- La normativa successiva (L. 42/1999, L. 251/2000, L. 43/2006, L. 3/2018) ha superato il concetto di figura ausiliaria, riconosciuto l'autonomia professionale, disciplinato lo sviluppo specialistico e istituito gli Ordini delle Professioni Infermieristiche, consolidando il ruolo e l'autonomia della professione.
- L'infermieristica è oggi caratterizzata da formazione universitaria obbligatoria, percorsi magistrali specialistici, aggiornamento continuo tramite ECM, iscrizione all'Ordine professionale e responsabilità diretta in contesti clinici sempre più complessi.
- Le innovazioni formative e normative mirano a far crescere figure infermieristiche con maggiore autonomia, competenza clinica, responsabilità e capacità di presa in carico della popolazione.

CONSIDERATO CHE

- L'evoluzione normativa, formativa e professionale non ha trovato corrispondente adeguamento nell'assetto contrattuale: la professione infermieristica è tuttora collocata nell'attuale comparto sanità insieme a professioni con percorsi formativi, responsabilità e funzioni profondamente diverse.
- Questo disallineamento tra ruolo riconosciuto dalla legge e sistema di contrattazione può compromettere gli obiettivi di valorizzazione professionale perseguiti negli ultimi decenni.
- L'attuale contrattazione collettiva non risulta più coerente con il livello di autonomia, responsabilità clinica e complessità organizzativa assegnati alla professione.

- La mancata adeguata valorizzazione economica e professionale riduce l'attrattività della professione, ostacolando il reclutamento e la permanenza di personale qualificato nel Servizio Sanitario Nazionale.

RILEVATO CHE

- Le analisi più recenti stimano una carenza di infermieri in Italia superiore a 65.000 unità; il confronto con standard europei porta a fabbisogni potenziali ben più elevati, fino a oltre 170.000 unità.
- L'Italia conta circa 6,5 infermieri ogni 1.000 abitanti, un dato inferiore sia alla media europea sia a quella dei Paesi OCSE.
- Il rapporto infermieri/medici è tra i più bassi d'Europa, creando uno squilibrio che mette a rischio modelli assistenziali fondati sulla multidisciplinarietà e sulla continuità delle cure.
- Ogni anno migliaia di infermieri lasciano il Servizio Sanitario Nazionale per pensionamento, abbandono della professione o trasferimento all'estero.
- Molti Paesi europei offrono condizioni economiche e professionali significativamente migliori, con differenziali retributivi anche del 30–40%.
- La riduzione delle iscrizioni ai corsi di laurea in infermieristica e la crescente emigrazione dei professionisti segnalano una crisi strutturale che, senza interventi, è destinata a peggiorare nel prossimo decennio.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle malattie croniche, la crescita della non autosufficienza e lo sviluppo dell'assistenza territoriale (anche alla luce del D.M. 77/2022) determineranno un ulteriore aumento del fabbisogno infermieristico.
- Il progressivo depauperamento del patrimonio professionale infermieristico mette a rischio la capacità del sistema di garantire livelli adeguati di assistenza.
- L'importazione di personale sanitario dall'estero, pur utile, non può sostituire politiche strutturali di valorizzazione della professione nazionale.

RITENUTO CHE

- La carenza di infermieri costituisca una delle principali emergenze strategiche per il futuro del Servizio Sanitario Nazionale.
- Non è sostenibile che una professione caratterizzata da autonomia, formazione specialistica, responsabilità dirette e ordinamento professionale non trovi adeguata corrispondenza nel sistema di rappresentanza e nella contrattazione collettiva.
- L'istituzione di un'area contrattuale autonoma per la professione infermieristica non è una rivendicazione corporativa, ma uno strumento necessario per adeguare il quadro contrattuale all'evoluzione normativa e per rafforzare l'attrattività del sistema sanitario pubblico.
- È pertanto necessario promuovere una riforma che allinei la rappresentanza contrattuale al livello di formazione, autonomia e responsabilità riconosciuti agli infermieri dalla normativa vigente.

Per tutto quanto sopra

SI IMPEGNA

Il Presidente della Giunta Regionale ed il componente della Giunta Regionale preposto:

1. a promuovere presso il Governo della Repubblica, il Ministero della Salute, il Ministero per la Pubblica Amministrazione, l'ARAN e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'avvio di un percorso normativo e contrattuale finalizzato all'istituzione di una specifica area contrattuale autonoma della professione infermieristica, distinta dall'attuale comparto sanità;
2. a sostenere in tutte le sedi istituzionali competenti il principio secondo cui l'assetto contrattuale della professione infermieristica debba essere coerente con il livello di formazione universitaria richiesto, con l'autonomia professionale riconosciuta dalla normativa vigente, con i percorsi specialistici introdotti dall'ordinamento e con le responsabilità esercitate nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale;
3. a promuovere, nell'ambito del confronto istituzionale con il Governo e la Conferenza delle Regioni, il principio secondo cui la professione infermieristica, alla luce dell'evoluzione normativa intervenuta dal 1999 ad oggi, debba essere dotata di una specifica area contrattuale autonoma coerente con il livello di specializzazione raggiunto e con il ruolo strategico svolto all'interno del sistema sanitario;
4. a sostenere l'avvio di un tavolo nazionale dedicato alla revisione dell'attuale sistema di rappresentanza e contrattazione della professione infermieristica, quale misura strategica per contrastare la carenza di personale e garantire la sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale;
5. a promuovere ogni iniziativa utile a contrastare la fuga di professionisti sanitari dall'Italia, a rendere nuovamente attrattiva la professione infermieristica e a garantire la sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale;
6. a trasmettere la presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Salute, al Ministro per la Pubblica Amministrazione, all'ARAN, alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, alla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche e alle Commissioni parlamentari competenti in materia di sanità e lavoro.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Marilena Rossi

IL PRESIDENTE

Paolo Gatti